

## EMILIA-ROMAGNA

### Una regione sempre più bio

Oltre 6.100 imprese certificate, di cui 5.150 agricole, con un balzo in avanti del 70% negli ultimi sette anni, cioè da quando è attivo il Psr 2014-2020. Una superficie coltivata che ha oramai superato quota 170.000 ettari. In più quasi 1.300 imprese di trasformazione e commercializzazione, al primo posto nella graduatoria nazionale.

Questo il biglietto da visita con il quale la Regione Emilia-Romagna si è presentata a Sana Restart, il Salone internazionale del biologico e del naturale che si è tenuto dal 9 all'11 ottobre nel quartiere fieristico di Bologna. Prima rassegna in presenza – sia pure con tutte le misure precauzionali del caso – dopo la fine del lockdown.

«Il biologico è un'opportunità strategica per i nostri imprenditori – spiega l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi – che unisce crescita professionale e competenze al giusto reddito, oltre a essere una scelta nel segno della sostenibilità. La tragica vicenda del Covid ci ha restituito una consapevolezza: la salute e il cibo sono tornati infatti a essere centrali nella vita delle persone. Investire nel biologico diventa pertanto una grande opportunità».

Per sostenere lo sviluppo del biologico la Regione ha messo in campo ingenti risorse negli ultimi anni: si tratta nel complesso di circa 125 milioni di euro che sono stati destinati al bio attraverso il Psr per la copertura dei costi di certificazione, la promozione, gli investimenti aziendali e di filiera, l'insediamento dei giovani e il sostegno ai progetti di ricerca e innovazione.

**M.O.**